





## Bohemien Carioca



**Srdjan Prodanovic**  
[www.srdjanprodanovic.com](http://www.srdjanprodanovic.com)  
 La nascita a Sarajevo, l'infanzia tra Marocco e Italia, il suo primo lavoro - come addetto stampa di Emanuel Ungaro - a Parigi, dove viene poi chiamato da Giambattista Valli: quella di Srdjan, consulente e imprenditore del settore moda, è una vita di globetrotter. Nel 2009 dà vita a un suo brand di scarpe, BURAKUYAN, adorato da star come Cameron Diaz e Gabrielle Union. Stesso successo replicato l'anno successivo con il marchio di occhiali Sheriff and Cherry, di cui è responsabile dello sviluppo internazionale.



C'è un quartiere, a Rio de Janeiro, che tutti conoscono come "la piccola Montmartre". Il merito va alle sue case colorate, le stradine lastricate, le costruzioni in stile francese che un tempo i ricchi mercanti costruirono per le loro vacanze. Immerso nel fascino bohémien della zona, Villa No. 174 è un delizioso boutique hotel anticonformista e vivace, ricavato all'interno di un'antica abitazione signorile e di proprietà dell'imprenditore di moda Srdjan Prodanovic. Tutto, qui, rende omaggio ai colori del Brasile e alla sua straordinaria giungla. Antico e moderno si fondono insieme, stile coloniale e dettagli Art Déco convivono in armonia nelle sue 4 suite e nei grandi spazi affacciati sulla Baia di Guanabara. Tutto intorno, l'arte. Ci sono i quadri contemporanei dell'artista bosniaca Radmila Djapic Jovandic e ci sono le installazioni del salone principale, c'è la libertà del muro esterno - tela bianca lasciata alla fantasia dei graffitari - e c'è quell'energia carioca che l'arte la nasconde in ogni piccola cosa.







La Pool Suite (foto sotto e ultima immagine della pagina a fianco) rende omaggio alla foresta amazzonica, con quella parete che ne richiama la rigogliosa vegetazione. La piscina, di ispirazione anni '50, è circondata da piastrelle bianche rosse. La Geometric Suite (foto al centro), nella sua carta da parati geometrica bianca, nera e grigia, rende invece omaggio agli anni '60.



La Mirror Room (foto al centro) prende il nome dallo specchio lungo tutta la parete che fa da testata al letto. Moderna interpretazione della Maison Tropicale di Jean Prouvé, regala da grandi porte a giorno l'accesso alla veranda, affacciata sulla baia di Guanabara.